



I genitori avvocati ci avevano assegnato dei ruoli e dei nomi: io ero il cancelliere di nome Gaia Leopardi e avevo il compito di scrivere proprio tutto quello che dicevano i testimoni. Ero vicina al presidente e ai giudici... che bello, non ci potevo credere!!! Grazie a quello che scrivevo i giudici avrebbero deciso se l'imputato era colpevole o innocente! Che responsabilità!!! Ma anche se ero tesissima e non restavo più nella pelle dovevo essere molto attenta e non potevo distrarmi mai! Ecco quello che hanno raccontato i testimoni:

**MASSIMO RANA:** era in classe e ha visto Giovanni Galli (l'imputato) aggirarsi nei pressi dell'offesa

**SIMONA PULCINI:** era nel corridoio e l'ha visto in bagno

**MARIA GATTI:** l'alunno Massimo Tacchini le ha detto che ha visto l'imputato nascondere qualcosa

**ETTORE MERLO:** era nel corridoio e ha visto un bambino a lui sconosciuto uscire dalla classe di Giulio (l'offesa) che andava via di corsa. Era un maschio alto e magro che indossava una felpa

**ANNA TORTORA:** i bambini giocavano come sempre. Lei era fuori. Giulio Cavalli si è lamentato di non trovare il kindle. Ella ha chiesto dove potesse essere ma nessuno le ha riferito nulla. Ha visto l'imputato fuori.

**ANDREA CAPRIOLI:** era in giardino a giocare e la maestra ha richiamato Galli in corridoio. Indossava la felpa e aveva qualcosa in mano simile a un fazzoletto.

**MASSIMO TACCHINI:** ha visto l'imputato con un oggetto bianco che si aggirava furtivamente.

GIULIO CAVALLO: il kindle era bianco. Non ha visto Galli. Pochi giorni prima era avvenuta una piccola discussione con l'imputato

GIOVANNI GALLI: è andato in classe a cercare suo fratello ma non l'ha trovato. Neanche in bagno. Si è chinato a prendere una cartaccia.

L'imputato era colpevole: me lo aspettavo perché ho fiuto per queste cose anche se non era mio compito!

È stata una bellissima esperienza che vorrei ripetere ogni giorno



LUCIA T CLASSE 5° B